Infrastruttura bloccata

Soluzione per l'opera di San Giovanni Galermo che serve a convogliare le acque ed evitare che si allaghi la circonvallazione

Collettore acque piovane la Giunta trova i fondi

Il Comune ha deliberato il pagamento, forse a breve i lavori per l'ultimo tratto di 380 mt

«Abbiamo trovato i fondi e abbiamo fatto la delibera di stanziamento. I lavori per noi potrebbero cominciare da subito». Questa la notizia che ieri è trapelata dal Comune in merito al reperimento del finanziamento per far ripartire il completamento del collettore delle acque di San Giovanni Galermo. I soldi sarebbero stati deliberati al termine della Giunta di venerdì dove il sindaco ha affrontato come primo argomento proprio il caso del collettore il cui cantiere alla fine del febbraio scorso è stato sospeso per assenza della copertura finanziaria. E' logico però che l'azienda per riavviare i lavori attenderà che i fondi arrivino materialmente in banca. Perché senza piccioli appare difficile che le ruspe vengano riaccese.

Il cantiere è stato aperto per completare il tratto conclusivo di un'infrastruttura essenziale per intercettare le acque che in caso di pioggia scendono dai centri dell'hinterland verso la città e si riversano sulla circonvallazione e sulla via Galermo Bassa. Quindi un tratto strategico, l'ultimo segmento del collettore «B18» a protezione dell'assetto idraulico spesso fragile di un'area molto vasta che si trova a monte e a valle della circonvallazione, tra San Giovanni Galermo, Trappeto, Cibali e Nesima e che a ogni pioggia riversa sulla città enormi quantità di acqua piovana che arrivano con una violenza inaudita sulle strade. Non va dimenticato che poco meno di cinque anni fa nel tratto basso di via Galermo vi morì affogata una ragazza che era caduta dal motorino. Per mettere in funzione il collettore mancano gli ultimi 380 metri di condotta, che nel tratto a nord consentiranno di ultimare l'allaccio da via Armando Diaz al viale Tirreno, e nello stesso tempo mettere a regime questa parte del collettore col segmento già in funzione nel tratto a sud.

L'appalto, che ha già portato alla realizzazione di due chilometri di condotta a San Nullo, è quello che tra ritardi e intoppi di ogni genere ha realizzato gli interventi di riqualificazione della circonvallazione fino al sottopasso di viale Fleming, e che prevedeva anche l'abbattimento, poi annullato, del tondo Gioeni. I lavori sono stati bloccati più di un mese fa perché l'azienda, anche per pagare gli stipendi, aveva chiesto al Comune il pagamento almeno parziale degli stati d'avanzamento lavori già maturati, all'incirca 3 milioni e 200mila euro, ma finora dal Comune non era arrivata una risposta. Ora si spera che i lavori riprensdano e si concludano prima della prossima stagione delle piogge.

G. B.

NESIMA-MONTE PO VERTICE CON L'ASEC

Si terrà stamane alla VII municipalità l'incontro tra il Consiglio di "Nesima-Monte Po" e il presidente dell'Asec Nuccio Lombardo. Alla conferenza dei servizi si parlerà delle difficoltà legate al completamento della metanizzazione nel rione di Trappeto Sud e dell'inizio dei lavori per la posa delle tubature del gas nel quartiere di Monte Po.«Un incontro voluto dagli abitanti del territorio - afferma il presidente Gianni Fodale - la rete di metanizzazione porterà tanti benefici per centinaia di famiglie».Sarà chiesto all'Asec di attivare uno sportello informativo per permettere ai residenti di accedere al servizio.

In alto e qui sopra due immagini dei lavori bloccati per il collettore delle acque piovane. Mancano soltanto gli ultimi 380 metri per ultimare l'opera

S'INSEDIERÀ IN SETTIMANA L'ORGANISMO DI «CONTROLLO» SUI RIFIUTI IN CITTÀ

Raccolta differenziata: obiettivo lontano, intanto c'è l'Osservatorio

È un organismo di controllo e monitoraggio più che mai opportuno, anzi necessario, per tenere sotto osservazione anche da prospettive diverse da quella del Comune un servizio da cui dipende non solo la pulizia, ma anche la vivibilità e lo stesso ordine pubblico della città.

Si tratta dell'Osservatorio di monitoraggio sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, un organismo che si insedierà in settimana - come anticipa l'assessore all'Ecologia Claudio Torrisi - e che comprende lo stesso Comune, l'Università, la Prefettura, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste Rifiuti Zero, WWF e Legambiente Catania, e ancora il consorzio Conai, l'impresa esecutrice del servizio e un esperto del Parco di Monza specializzato in pianificazione e gestione del ciclo dei rifiuti. Un passaggio che giunge nella fase di avvio della raccolta recentemente affidata all'impresa che dovrà garantirla per i prossimi cinque anni, e dunque nel momento migliore per contribuire a correggere le criticità che ci sono e si sono già manifestate, in parte legate al fatto che il servizio non è ancora interamente a regime con la collocazione di tutti i cassonetti della differenziata. Il fatto rilevante è che - oltre a essere stato richiesto dalle associazioni ambientaliste e impegnate nel settore dei rifiuti a garanzia del buon funzionamento di un servizio delicatissimo - l'Osservatorio è stato non solo approvato ma voluto dallo stesso sindaco Stancanelli, fermo restando il fatto che il Comune esercita già un controllo che rientra nei propri compiti su qualità ed efficacia della raccolta.

«L'Osservatorio avrà il compito di effettuare un monitoraggio a livello tecnico scientifico sul nuovo servizio - spiega l'assessore Torrisi - sia confrontando la realtà catanese con quella di altre città che attraverso una verifica interna su eventuali soluzioni alternative alle varie problematiche, considerando anche le diverse caratteristiche che presenta il territorio in cui viene svolto il servizio». L'Osservatorio dovrà tra l'altro dare una valutazione su sostenibilità ed efficienza dei due sistemi di differenziata in città, il porta a porta limitato a una zona e la raccolta di «prossimità» che deve ancora andare a regime nell'area esterna affidata all'impresa. L'obiettivo complessivo è il 35% entro il 2011, ed è ancora lontanissimo.

CESARE LA MARCA

In breve

SCOMPARSO DA MERCOLEDÌ

Chi ha visto questo signore?

Si è allontanato mercoledì 30 marzo scorso e i suoi familiari non lo hanno più rivisto. C'è molta preoccupazione in famiglia per il signor Pietro Di Bella, 84 anni, di Piano Tavola, affetto dal morbo di Alzhaimer e che potrebbe ritrovarsi a girovagare in stato confusionale, magari dimenticando il proprio nome. Pietro Di Bella - che si è allontanato dalla Comunità alloggio «Cooperativa Santa Lucia» di Camporotondo (approfittando del momento del cambio turno del personale della struttura assistenziale), è alto 1 metro e 70, corporatura media, capelli grigi e indossa una tuta nera con strisce laterali rosse, indossa un paio di pantofole azzurre e un cappello color marrone. I possibili luoghi cui cercarlo sono i comuni limitrofi, cioé Misterbianco, Belpasso, San Pietro Clarenza, San Giovanni Galermo, Paternò e Catania, comprese campagne e trazzere. Nel momento in cui si è allontanato, l'anziano non aveva addosso né documenti, né telefono cellulare. Il figlio del pensionato ha già presentato una denuncia di scomparsa nella stazione dei carabinieri di Camporotondo etneo. Chiunque abbia notizie o incontri il signor Di Bella potrà telefonare a uno di questi cellulari: 3401517872 e 3388861089 o al numero fisso 095933483.

VIGILI DEL FUOCO

Elicotteristi catanesi salvano turista canadese nel Palermitano

Un turista canadese di 63 anni, originario di Vancouver, che ha avuto un infarto al miocardio in una zona scoscesa, sulle colline di Cefalù, è stato soccorso dall'equipaggio Drago 62 della sezione elicotteri dei vigili del fuoco di Catania. L'uomo, che era rimasto bloccato in una zona inaccessibile ai mezzi di soccorso di terra, è stato recuperato da vigili del fuoco del soccorso Speleo alpino fluviale calati dall'elicottero con un verricello. Stabilizzato e sistemato su una barella metallica, il turista è stato caricato a bordo del velivolo che poi è atterrato in una piazzola dove c'era un'ambulanza ad aspettarlo per condurlo in ospedale.

L'ASCU CHIEDE D'AMPLIARE L'OFFERTA PER RENDERE «APPETIBILE» IL MERCATO

«Alla Pescheria anche non alimentari»

Ampliare l'offerta commerciale della Pescheria, chiedendo al Comune che la via Zappalà Gemelli, limitrofa alla via Gisira, nell'ambito mercatale della zona e con gli stessi orari, possa essere destinata in maniera "temporanea e sperimentale" ad offerte commerciali di settori diversi, dall'alimentare all'abbigliamento ed altro. È una delle proposte dell'Ascu, Associazione Commercianti Uniti presieduta da Gianni Vasta, riunitasi per affrontare la crisi che attanaglia i 380 operatori dello storico mercato.

«Questa proposta - rileva l'Ascu, che ha chiesto al sindaco un incontro urgente - intende aumentare l'offerta di prodotti e favorire un maggiore afflusso di clienti, favorendo tutti gli operatori ed invertendo quel fenomeno che da anni vede l'abbandono del centro storico a favore dei supermercati collocati nelle zone periferiche della città».

Tra le proposte degli operatori, un punto di soccorso con ambulanza fissa a villa Pacini, servizi igienici puliti e funzionali, la cui mancanza disincentiva la fruizione del mercato, e maggiori controlli per evitare la circolazione di auto e scooter all'interno del mercato, che recano disagi ai consumatori.

L'Ascu chiede inoltre al Comune una postazione dei vigili urbani e «l'istituzione di un curatore d'immagine del mercato, al fine di trovare tutte quelle opportunità che possano incrementare le offerte alla clientela, questo certamente a carico degli stessi operatori commerciali».

«COMMERCIO, REGOLAMENTO PRESTO IN AULA»

«L'iter procedurale del regolamento attività produttive è stato approvato dalla direzione Attività Produttive e Partecipate nell'anno 2009, iter che si è bloccato per motivi oggettivi, non dipendenti dalla volontà dell'Amministrazione, che richiedono l'adeguamento degli schemi di regolamento»: l'assessore alle Attività produttive del Comune Franz Cannizzo interviene così con una sua nota dopo l'appello del presidente della Commissione Attività produttive, consigliere Maurizio Mirenda, che ha definito «non più rinviabile» lo strumento lo strumento di riordino del commercio in città.

L'adeguamento degli schemi di regolamento cui si riferisce l'assessore Cannizzo è dovuto alla normativa frattanto intervenuta in materia e specificamente il Decreto Legislativo 26 Marzo 2010, relativa ai servizi nel mercato interno. «Con la citata direttiva - spiega Cannizzo - si è fornito un contributo decisivo al processo di liberalizzazione e semplificazione del mercato dei servizi, con l'eliminazione delle barriere allo sviluppo del settore e la semplificazione delle procedure e delle formalità all'accesso e lo svolgimento delle attività di servizio. Interventi oculati andranno operati anche per salvaguardare l'ambiente urbano. Per programmare un corretto insediamento sul territorio delle attività commerciali si dovrà tener conto della necessità di garantire anche il riposo e la quiete delle persone, evitare eccessi nel consumo di bevande alcoliche specie in giorni, orari, luoghi ed occasioni particolari. Ancora,evitare l'aggressione di spazi pubblici, marciapiedi, piazze e strade con arredi non consoni ai luoghi».

Gli schemi di regolamento da aggiornare riguardano la somministrazione di alimenti e bevande su aree pubbliche, la disciplina del servizio noleggio con conducente, la concessione di suolo pubblico ai pubblici esercizi come ristoranti, bar e pub, la concessione su aree pubbliche per attività di spettacolo viaggiante e parchi divertimento e l'istituzione e la disciplina del "Mercatino delle pulci".

L'assessore Cannizzo ricorda anche che «per semplificare le procedure di avvio a nuove iniziativa d'impresa oggi è operativa in tutta Italia la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) che consente di dare avvio alla propria attività imprenditoriale il giorno stesso della presentazione all'autorità competente. A Catania ciò avviene,al pari delle altre città virtuose del nostro Paese, per via telematica al SUAP delle Attività Produttive del Comune. Una benefica rivoluzione epocale del nostro sistema burocratico - conclude - ancora in atto, ma che ci permetterà, in tempi brevi, di presentare in Consiglio comunale tutti i regolamenti ancora mancanti».